

flash

DAKAR

Tappa all'ex sciatore Alphand Meoni cade ma stringe i denti

Ancora un successo tra le auto alla Parigi-Dakar per l'ex campione di discesa libera Luc Alphand su Bmw. Il francese, dopo la dodicesima tappa, si è imposto infatti anche ieri nella quattordicesima. Tra le moto il migliore di giornata è stato ancora un francese, Cyril Despres. Brutto incidente per Fabrizio Meoni che era già molto attardato in classifica. Seppur dolorante il motociclista italiano è comunque arrivato al termine della tappa.



CALCIO

La Caf «grazia» Almeyda squalifica ridotta a 2 giornate

La Commissione d'Appello Federale, ha accolto l'appello dell'Inter dopo la squalifica per tre giornate inflitta al centrocampista argentino, Matias Almeyda, in seguito all'espulsione di Lazio-Inter. La sanzione è stata ridotta a due giornate, peraltro già scontate dal calciatore in Inter-Lecce e Parma-Inter: il centrocampista argentino è quindi disponibile per Inter-Empoli di domenica prossima. «Sono contento, è la dimostrazione che chiedere scusa serve», ha commentato Almeyda.

SERIE B/ ANTICIPO 23ª GIORNATA

Oggi Fiorentina-Cagliari Di Livio sfida Zola

Fiorentina e Cagliari scendono in campo alle 20,30 al «Franchi» per l'anticipo della 23ª giornata di serie B. Le due formazioni, che si affrontano per la prima volta nella serie cadetta, sono capitanate da due nomi noti del calcio italiano: Angelo Di Livio e Gianfranco Zola. Nel Cagliari ancora in dubbio Esposito e Festa, mentre rientra Modesto. Cavasin manda in campo invece la stessa formazione che ha pareggiato con il Torino. Unica novità Thomas Manfredini, appena ingaggiato dall'Udinese.

BOXE

Pugile thailandese di venti anni in coma dopo essere finito ko

Antonius Moses Seram, pugile indonesiano di 20 anni, è in coma in un ospedale di Jakarta dopo essere stato messo ko dal thailandese Kaichon Soror Vorapin. Seram è finito al tappeto nel corso dell'ottava ripresa, dopo essere stato raggiunto da una serie di colpi al viso e sulle tempie. Nel dicembre 2001 la Wbc aveva proibito per sei mesi lo svolgimento di incontri in Indonesia, dopo che nel paese asiatico si erano verificate 5 morti sul ring in un anno e mezzo.

Gaucci ha un nemico in più: Perugia

Città e tifosi contro il presidente delle mille trovate: «Vogliamo una squadra normale»

Massimo Solani

quarti di Coppa Italia

Al Curi la Juve passa con Zalayeta-Di Vaio

PERUGIA La Juventus espugna il Curi nell'andata dei quarti di finale di Coppa Italia contro il Perugia, un risultato (2-1) che spiana la strada al superamento del turno per i bianconeri, che però hanno faticato parecchio: la gara è stata infatti molto contratta, confusa, e per lunghi tratti lenta e noiosa. Come era facilmente prevedibile Lippi ha schierato una Juventus delle seconde linee, anche se è imbarazzante chiamare così una formazione composta da nomi quali Miccoli, Di Vaio, Maresca, Pessotto, Zalayeta. Sul versante umbro, Cosmi si è affidato a Nastos, Ignofio, Scandurra, Zerbini, una formazione dunque in gran parte nuova e dunque da sperimentare. La partita ha visto il supremazia territoriale della Juventus,

ma il Perugia ha svolto un buon gioco di contenimento e interdizione, ripartendo in contropiede. Poche però, le occasioni per entrambe le parti, da segnalare soltanto, al 19', un lancio verticale di Tacchinardi per Di Vaio che si è liberato bene in area ma è stato fermato dall'uscita di Pardini. Quando il primo tempo è agli sgoccioli, la Juve passa: c'è un calcio di punizione di Miccoli, Pardini devia, ma la palla non esce in angolo, Legrottaglie se ne impadronisce, si gira e crossa nell'area piccola dove, con colpevole lentezza della difesa umbra, Zalayeta infila.

Nella ripresa, il Perugia si getta in avanti nella speranza di raggiungere il pareggio. Al 7', Zerbini colpisce la traversa su cross di Giandomenico inserito in campo da Cosmi al posto di Scandurra. La maggior pressione dei padroni di casa si concretizza al 21' con il pareggio di Manfredini, servito da Fusani, lanciato a sua volta da Giandomenico. L'inserimento di Camoranesi e Zambrotta (al posto di Thuram e Appiah) imprime una maggior spinta alla Juve che arriva al raddoppio con Di Vaio al 44'. Mercoledì il ritorno.



Luciano Gaucci, presidente del Perugia dal 1990

domenica ho avuto la riprova che si tratta della peggior piazza d'Italia per fare calcio». Parole che, probabilmente, sono riuscite a ricompattare una tifoseria che, negli anni in cui si aprivano i fan club dedicati a Luciano Gaucci, più volte si era trovata spaccata. «Sono amareggiato da come stanno andando le cose, ma devo ammettere di essere sereno - racconta Gianluca, uno dei tifosi che ha sempre contestato Gaucci - e se il presidente lascia la città torneremo alla normalità. Torneremo ad essere una società normale, con giocatori scarsi o fuoriclasse, ma normali: né donne, né figli di petrolieri, né cinesi. Avremo un presidente che spererà ogni tanto una cavolata, che farà errori che condanneremo, o sceglierà un allenatore che non ci fa divertire, ma che non andrà a farsi prendere in giro in tutti i programmi televisivi vincendo ogni anno il record di imitatori». Della stessa opinione, e questo è il vero miracolo di Gaucci, anche Roberto che con orgoglio esibisce il suo quindicesimo abbonamento consecutivo, che comprende persino le due prossime stagioni. «Ho sempre difeso il presidente nonostante tutto - spiega - e l'ho fatto perché i risultati gli davano ragione. Ma la gente ora è stufo di essere presa in giro da questo personaggio che ci fa fare brutta figura in tutta Italia, senza cavare il becco di un quattrino, prendendosiela con tutto e tutti tranne che con se stesso».

PERUGIA Come accade in ogni storia d'amore che si rispetti, la fine non arriva mai improvvisa ed inattesa, ma sono i segnali, seppur piccoli, che fanno intuire la crisi. Come in ogni storia d'amore, però, c'è un momento esatto in cui ci si accorge che tutti i sospetti, gli scricchiolii e i malumori sono diventati ormai incontenibili. Da quando dalla curva Nord dello stadio Curi domenica scorsa si è alzato il coro «Comprati la Ternana, Gaucci comprati la Ternana» (gli accerrimi cugini-nemici, ndr), a Perugia nessuno può più dire di non sapere e nessuno può far finta che nulla sia successo. L'idillio fra la famiglia Gaucci e la città, prima ancora che la tifoseria, è infatti naufragato miseramente dopo quasi 14 anni di amore turbolento. Quattordici stagioni che al capoluogo umbro hanno regalato gioie, con la serie A prima riconquistata e poi mantenuta ininterrottamente dalla stagione '98/'99 e la storico cammino di Coppa Uefa di quest'anno, ma che hanno sancito il progressivo deteriorarsi di un amore sbocciato nel 1990, quando Luciano Gaucci corse in soccorso del «Grifo» che languiva da anni in serie C.

Alla base dello sfogo della curva degli ultras biancorossi c'è infatti la stanchezza di un'intera tifoseria che da mesi si sente presa in giro dagli atteggiamenti

istrionici di un presidente che, come un Don Chisciotte, ha deciso di ingaggiare una battaglia solitaria «contro i poteri del Palazzo» e che, distratto dalle peripezie del suo Catania (la Sambenedettese è la terza squadra di famiglia), ha sparso su Perugia soltanto promesse senza - dicono i tifosi - metter mai mano al

portafogli. In compenso, dopo un decennio trascorso fra una babele di calciatori di ogni nazionalità (non ultimo l'oggetto misterioso Saadi Al Gheddafi), i tifosi hanno dovuto anche sopportare la «minaccia» di vedere in campo una calciatrice del nord Europa. La lista degli «sgarri» perpetrati alla città, infatti, è

lunga e a ripercorrerla a ritroso si arriva sino alla prima stagione di serie A dell'era Gaucci, quando il presidente esonerò il mister Giovanni Galeone, amatissimo nel capoluogo umbro. Una decisione che spaccò in due la città, divisa fra i «Gaucciani di ferro» (la maggioranza) e quanti non perdonarono mai al presi-

dente quell'affronto. Passarono due anni e l'esonero dell'allenatore Ilario Castagner (altra bandiera storica dei Grifoni) rese quella spaccatura una voragine. Da una parte quanti difendevano l'uomo che aveva di nuovo reso grande la squadra che fu di Salvatore Bagni, Paolo Rossi e Renato Curi. Dall'altra coloro che

invece contestavano quel presidente sopra le righe, capace persino di seguire le partite in curva Nord.

Il culmine è di questi giorni, quando la contestazione della curva si è fatta sempre più dura. «Non intendo più intendermi di questa società - ha tuonato Gaucci dopo il pareggio col Brescia -

Chi fa l'abbonamento postale paga 75 centesimi a copia.



25 li offre l'Unità.

TARIFFE ABBONAMENTI POSTALI		coupon	internet
12 MESI	7 GG	269€	296€
	6 GG	231€	254€
6 MESI	7 GG	135€	153€
	6 GG	116€	131€

La promozione è valida fino al 31 gennaio 2004.

Un anno in compagnia del tuo giornale. Un anno di notizie e approfondimenti puntuali a cura delle nostre penne più prestigiose. Ecco cosa offriamo ai nostri lettori. Ma a chi si abbona diamo qualcosa in più: il risparmio. Se fai un abbonamento postale annuale, infatti, hai il giornale gratis per tre mesi: coi tempi che corrono, una buona notizia. Puoi scegliere la formula che preferisci tra quella postale, coupon o internet, pagando con • versamento sul c/c postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale S.p.A. via dei Due Macelli, 23 - 00187 Roma; • bonifico sul c/c bancario n° 22096 della BNL Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift BNLIITRR) • carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul sito www.unita.it). Ricorda di indicare nella causale la modalità prescelta. A conti fatti, abbonarsi conviene.

l'Unità